

21° CONGRESSO NAZIONALE ANAAO ASSOMED SILVI MARINA 9-12 GIUGNO 2010

LA MOZIONE CONGRESSUALE

Il 21° Congresso Nazionale dell'Anaa Assomed, tenutosi a Silvi Marina dal 9 al 12 giugno 2010 fa proprio l'intervento del nuovo Segretario Nazionale ed approva le Tesi Congressuali. Esprime, altresì, affetto e gratitudine al Segretario Nazionale uscente, Carlo Lusenti, chiamato ad altro ruolo istituzionale.

Il Congresso manifesta unanime e profonda preoccupazione per lo scenario politico economico di grave crisi strutturale che minaccia direttamente la esistenza del SSN pubblico e penalizza i Dirigenti Medici sia sotto il profilo economico, sia nelle loro condizioni di lavoro, sia nella loro stessa autonomia professionale.

La attualità politica e sindacale registra un inedito quanto indiscriminato attacco, all'interno del pubblico impiego, ai medici dipendenti del SSN. Macellai e fannulloni questi ultimi sono fatti oggetto quasi di una politica di respingimento senza nemmeno diritto di asilo. Una politica demagogica che inserendosi nella linea di frattura tra attività della pubblica amministrazione e consenso popolare non opera distinzioni che salvaguardino la delicatezza e la specificità di settori deputati alla tutela di beni costituzionalmente protetti.

Il DI 78 attualmente all'esame del Parlamento ed il Patto della Salute 2010-2012 incidono su un sistema sanitario profondamente provato dal perdurante rapporto tra spesa pubblica e PIL inferiore alla media degli altri paesi europei.

Le differenze interregionali sono ulteriormente cresciute dilatando la spesa sanitaria e restringendo la qualità e quantità dell'offerta nelle Regioni che negli ultimi anni hanno registrato i maggiori ritardi nella revisione e razionalizzazione del Sistema Sanitario Regionale. L'obbligo per queste Regioni di rispettare rigidi Piani di rientro del debito rischia di incidere direttamente sulla erogazione stessa dei LEA o, impegnando i FAS, sul loro sviluppo economico e sociale.

In questo contesto la manovra di correzione dei conti pubblici aggiunge ulteriori motivi di preoccupazione.

Il taglio di 10 mld di euro del finanziamento a Comuni e Regioni determinerà un peggioramento nella erogazione dei servizi socio-sanitari (disabilità, salute mentale, assistenza sociale, non autosufficienza) con inevitabili riflessi sul processo di integrazione socio-sanitario e sulla stessa efficienza del sistema sanitario in cui l'ospedale è chiamato a svolgere sempre di più il ruolo di ammortizzatore sociale. Ancora una volta a pagare saranno le fasce deboli della popolazione ed il diritto alla salute rischia di trasformarsi da diritto di cittadinanza in diritto di censo.

Il blocco del turn-over nel periodo 2011-2014 intercetta la "gobba" previdenziale dei medici dipendenti del SSN determinando a regime una riduzione di circa 20.000 medici e 50.000 infermieri su base nazionale. Per di più a partire dal 2011 le amministrazioni dovranno tagliare del 50% la spesa per contratti a tempo determinato con il licenziamento di migliaia di medici e infermieri precari impegnati per di più nel settore delle emergenze urgenze.

Per effetto di questi provvedimenti le conseguenze sulla quantità e qualità dei servizi sanitari erogati ai cittadini diventeranno drammatiche: drastica riduzione delle attività di specialistica ambulatoriale e di diagnostica strumentale verso utenti non ricoverati, dei posti letto, delle sedute operatorie. I cittadini saranno

costretti a rivolgersi sempre di più alla sanità privata spalancando spazi ad ipotesi di stampo liberistico fondate su sistemi assicurativi privati, peraltro ampiamente auspicati dai libri colorati del Ministro Sacconi.

L'attacco determinato dalla manovra finanziaria alle condizioni economiche della nostra categoria non ha eguali per dimensione e portata. Se c'è l'esigenza di rimettere in ordine i conti pubblici non possono essere sempre i "soliti noti", e con molteplici modalità, a pagare.

I medici pubblici malgrado la perdita progressiva del potere di acquisto delle loro retribuzioni, subiscono di fatto lo scippo degli incrementi economici di un contratto appena firmato, il congelamento e, per una parte non piccola, anche il taglio degli stipendi. Senza contare lo scardinamento del loro stato giuridico che li trasporta in uno stato diffuso di precarietà organizzativa. Il Ministro Brunetta finge di ignorare la differenza tra un impiegato del suo ministero ed un Medico del SSN per il quale le sue regole non possono valere se non invadendo e limitando la autonomia professionale e la libertà clinica.

La parcella della cattiva gestione della politica in ultima analisi viene messa in conto a chi è impegnato ogni giorno per servizi migliori e meno costosi. Prendere i soldi direttamente dalla busta paga dei medici vuol dire introdurre una nuova aliquota fiscale mascherata, tanto più odiosa quanto più gravata da evidente disparità gravando sulla natura giuridica della produzione del reddito e non sulla capacità contributiva di ognuno.

Il 21° Congresso dell'ANAAO ASSOMED conferma l'adesione della Associazione ai principi fondanti di equità ed universalità sui quali poggia il diritto alla salute sancito dalla Costituzione e ribadisce la volontà di adoperarsi in ogni luogo e con ogni iniziativa politico sindacale per promuovere presso la categoria medica e le forze politiche e sociali il SSN come modello operativo e scenario all'interno del quale garantire a tutti la tutela della salute con efficacia, equità e pari opportunità di accesso alle prestazioni che la scienza medica ritiene essenziali.

I mutamenti sociali e legislativi intervenuti negli ultimi anni impongono, però, un nuovo modo di fare sindacato e richiedono livelli organizzativi che permettano di rappresentare nuove istanze nei nuovi scenari che ogni giorno si propongono.

C'è bisogno di un sindacato nuovo.

Un sindacato nuovo che sappia indicare obiettivi coerenti con i principi che costituiscono le nostre storiche radici e proposte di nuovi traguardi in difesa della autonomia e del ruolo professionale.

Un sindacato nuovo che sappia rinnovare le sue forme di comunicazione e di lotta per interpretare le nuove istanze della professione medica, mortificata da ingerenze politiche sempre più aggressive, marginalizzata dalla invadenza della logica aziendalistica, umiliata nelle forme di lavoro precario che inevitabilmente indeboliscono anche il sistema sanitario pubblico.

Insomma un sindacato capace di portare i medici da una anonima prima linea al core dei processi decisionali per esercitare fino in fondo il loro ruolo di classe dirigente. Non rifuggendo da rapporti di collaborazione e comunicazione con le nuove professioni sanitarie, che stanno erodendo i tradizionali ambiti di esercizio della professione, forti della consapevolezza della duplice e peculiare posizione di garanzia esercitata dai Medici nei confronti dei pazienti e dello Stato.

Il Congresso conferma la volontà di adeguare la organizzazione dell'ANAAO ASSOMED alla esigenza di superare la estrema frammentazione della rappresentanza professionale aprendosi a nuove categorie, a partire dalla dirigenza sanitaria, per giungere ad una associazione multiprofessionale in grado di rappresentare tutti coloro che condividono in un ruolo dirigenziale la stessa organizzazione e gli stessi luoghi di lavoro.

Il Congresso si esprime con favore nei riguardi di una stagione di rinnovamento ed approva la iniziativa di costituire all'interno della Associazione una nuova articolazione organizzativa chiamata ANAAO-GIOVANI

per dare una prima risposta diretta alla necessità di raccogliere ed organizzare le esigenze, professionali e di tutela, dei Medici nel lungo periodo formativo, prima e dopo l'accesso al mondo del lavoro.

Il Congresso intende anche impegnare la Associazione a dare risposte concrete al mutamento di genere che interessa il mondo medico, affinché nell'organizzazione del lavoro vengano affermati e salvaguardati i diritti delle donne-medico e si risponda positivamente alla loro attesa di sbocchi occupazionali, gratificazioni professionali, ruoli decisionali.

La complessità del contesto sociale e politico impone nuove sfide che l'ANAAO ASSOMED intende accettare trasformandole in opportunità di crescita di tutta la categoria, in coerenza con la propria storia di sindacato libero, autonomo ed orgoglioso del proprio ruolo. Disponibile ad uscire dalla difesa gelosa dei propri territori per partecipare da protagonista alla definizione di una piattaforma comune della professione che recuperi la frantumazione e lo smarrimento della stessa identità professionale.

Gli ospedali e gli ambulatori del Servizio Sanitario per noi non sono solamente il luogo di lavoro ma una scelta di vita professionale, crescita culturale ed investimento per il futuro.

I Medici dipendenti del SSN meritano più rispetto ed una maggiore valorizzazione della fatica e della complessità del compito che essi ogni giorno si assumono a tutela del diritto alla salute che la Costituzione riconosce ai cittadini. Il senso di responsabilità di una categoria che non può e non vuole sfuggire al ruolo di classe dirigente e la passione civile che la fa identificare con i luoghi del suo lavoro, a loro volta luoghi di identità collettiva delle comunità, ci inducono a sollecitare una maggiore considerazione per l'impegno e le difficoltà con cui quotidianamente assicuriamo la tutela della salute dei cittadini.

Solo la apertura di una nuova stagione di lotta da parte di tutte le forze che hanno a cuore il patrimonio del SSN potrà salvarlo da un evidente e progressivo abbandono. Noi faremo la nostra parte ma la sfida è per tutti.

Il 21° Congresso Nazionale impegna i nuovi organismi statutari ad operare nel solco dei valori e delle tradizioni di un Sindacato nato per promuovere e tutelare i diritti ed i doveri professionali e civili dei Medici che operano nella sanità pubblica insieme con la piena esigibilità del diritto dei cittadini alla tutela della loro salute.